



Confederazione Nazionale
dell'Artigianato e della Piccola
e Media Impresa

Associazione di Bologna
40127 Bologna - Viale Aldo Moro 22
Tel.051-299111 Fax 051-6310170
Cod.Fisc.80040250377
Web: www.bo.cna.it - E-mail: info@bo.cna.it

Lettera aperta
alle Istituzioni
e ai cittadini bolognesi

La lezione del Cioccoshow

di Massimo Ferrante
Segretario Cna Bologna

Spiace che dei molti motivi alla base della scelta di non organizzare più il Cioccoshow a Bologna, i commenti si siano concentrati sulla sola Cosap. Come ho detto, la sua triplicazione è solo la classica goccia nel vaso ormai pieno.

Sul piano economico gli investimenti imposti per modificare gli stand o la decurtazione degli spazi disponibili agli espositori valgono comunque assai di più. Ed oltre a questo, le mille difficoltà logistiche ed organizzative.

È l'atteggiamento petulante della solita associazione di categoria? Ricordo che l'organizzazione del Cioccoshow è esternalizzata a Bologna Fiere Servizi, e dunque l'Amministrazione Comunale può facilmente approfondire ogni dettaglio rivolgendosi direttamente alla Fiera.

Al Sindaco rispondo che il Cioccoshow ha sempre pagato le tasse richieste, così come ogni servizio aggiuntivo come la pulizia delle strade, ed al "babbo Comune" non ha mai chiesto un solo euro (al contrario di molte altre iniziative che negli anni spesso hanno chiesto e sovente ottenuto).

Non è dunque questione di Cosap la lezione del Cioccoshow, ma di impostazione strategica.

Da un lato abbiamo quella esemplificata dalle dichiarazioni dell'Assessore Lepore, che più o meno ci dice che se non possiamo permetterci Piazza Maggiore faremmo meglio a cercare altre collocazioni, e che comunque è un problema nostro. È il Comune esattore, il Comune attento gestore delle proprie rendite. Un'impostazione legittima, ma a nostro parere miope. Perché in questo modo non si potrà mai far fronte, se non con nuove tasse, ai buchi di bilancio, figurarsi agli investimenti.

L'alternativa è la partnership pubblico privato che si dà un progetto e lo valuta da molti punti di vista. Nel caso del Cioccoshow: l'indotto per alberghi, ristoranti, trasporti pubblici (che comprende anche ovvie entrate aggiuntive per le casse comunali); l'accordo con Trenitalia per portare a Bologna a tariffe ultrascontate nuovi turisti; la sinergia con la Fiera ed i suoi eventi; l'ambizione di farne non l'evento italiano più importante del settore (lo è già) ma europeo; il traino per ogni iniziativa culturale che gli si voglia agganciare. Retorica? Eppure non è plausibile che dei trecentomila visitatori del Cioccoshow un piccolo 10% visiti la mostra di dipinti di Concetto Pozzati che abbiamo organizzato in Sala Borsa? Quanti eventi culturali hanno la possibilità di catalizzare trentamila visitatori in quattro giorni, tanto dura la mostra?

Non è forse questo un modo, di questi tempi l'unico modo, per aggredire il problema del bilancio del Comune e contemporaneamente per sostenere le attività economiche, animare il centro, offrire svago e cultura? Contando su un privato che ci mette tutti, ma proprio tutti, i soldi?

La lezione del Cioccoshow è che la Cosap è proprio un falso problema. Che i piccoli progetti possono crescere e diventare grandi, se incoraggiati. Che purtroppo questo difficilmente accade a Bologna, dove ogni sera disfiamo la tela tessuta durante il giorno. Con o senza Cioccoshow.